

GUARDIE GIURATE e MUNIZIONI PERICOLOSE

di Biagio De Santis info@hunteresniperinternational.com

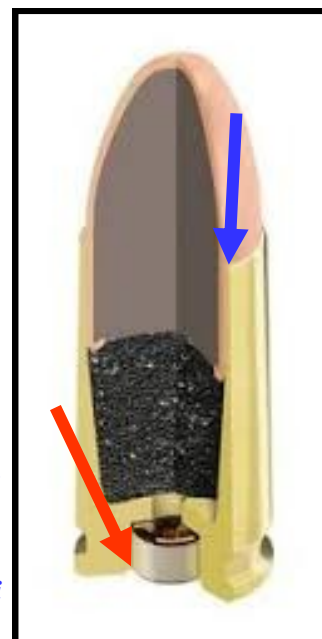
Cari amici GUARDIE PARTICOLARI GIURATE, voglio segnalarvi un grave problema che affligge la vostra categoria quello delle munizioni che spesso a causa di una non corretta conservazione in vecchi magazzini o case di privati vengono cedute, senza pensare alle conseguenze; solo perchè si crede sempre che le munizioni non invecchiano, così molti si ritrovano a lavorare con cartucce di 3, 5, 10, 15 anni e forse di più.

Breve riassunto per pigri e per chi non ha tempo, gli altri potranno approfondire meglio il problema e trovare delle soluzioni nelle seguenti pagine.

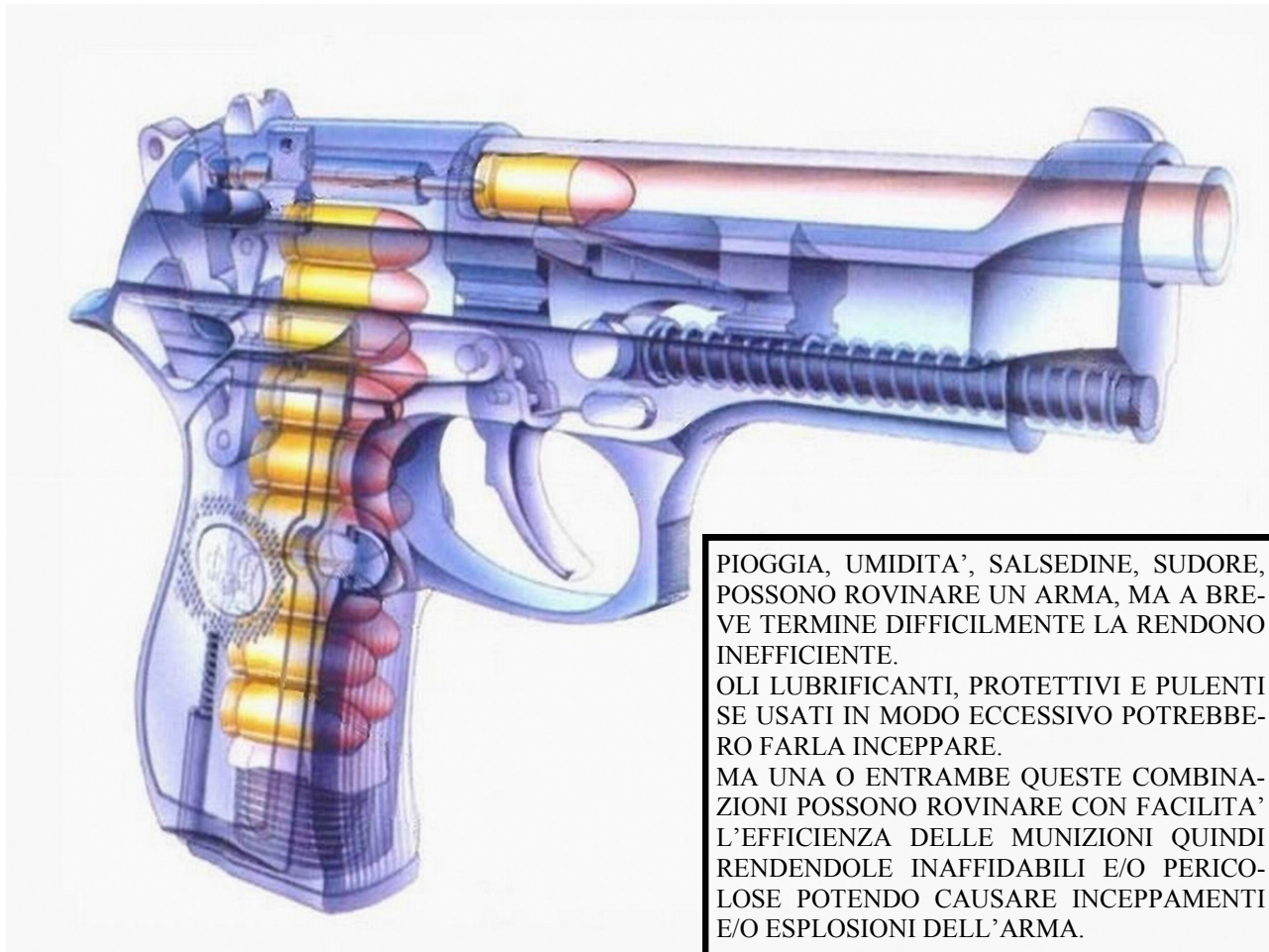
Le munizioni sono suscettibili all'umidità come tanti altri prodotti di uso comune! L'umidità non solo si può infiltrare nella polvere da sparo ma anche nell'innesco! In entrambi i casi si rischia sia di non sparare affatto o di sparare munizioni a bassa velocità che farebbero inceppare l'arma sia nel non far ciclare il funzionamento nelle semiautomatiche che far incastrare il proiettile tra canna e tamburo nei revolver, come rimanere in canna o peggio a causa di una "lunga accensione" provocare l'esplosione della medesima!

Non dimenticate anche che sparare un proiettile dentro una canna ove ve ne sia ancora un altro fa rischiare danni non solo all'arma ma anche all'utilizzatore e chi gli è vicino! Comunque in situazioni di pericolo l'arma diverrebbe inaspettatamente inutilizzabile!!!

I militari e corpi di polizia responsabili, le munizioni con più di 3-5 anni di età o le utilizzano in esercitazione o le distruggono, perché l'affidabilità di funzionamento e di sicurezza possono esser venuti meno anche se ben conservate in adeguati depositi.



Dove l'umidità, oli per armi, ecc possono insinuarsi con facilità. Sebbene più difficile non è impossibile.



PIOGGIA, UMIDITA', SALSEDINE, SUDORE, POSSONO ROVINARE UN ARMA, MA A BREVE TERMINE DIFFICILMENTE LA RENDONO INEFFICIENTE. OLI LUBRIFICANTI, PROTETTIVI E PULENTI SE USATI IN MODO ECCESSIVO POTREBBERO FARLA INCEPPARE. MA UNA O ENTRAMBE QUESTE COMBINAZIONI POSSONO ROVINARE CON FACILITA' L'EFFICIENZA DELLE MUNIZIONI QUINDI RENDENDOLE INAFFIDABILI E/O PERICOLOSE POTENDO CAUSARE INCEPPAMENTI E/O ESPLOSIONI DELL'ARMA.

Molti di voi sanno che è vietato vendere qualcosa di usato per nuovo, ma quando si tratta di prodotti di consumo come le munizioni che sono considerate dai poco esperti sempre come nuove visto che non hanno sparato!!! Ma anche essere "esperti" serve a poco se non si hanno le necessarie competenze nel settore, sono armiere e armaiolo qualificato anche per fabbricazione, riparazione e vendita di armi comuni e/o da guerra e alla vendita di materiali esplodenti di 1^ categoria (munizioni) e direttore e istruttore di tiro sempre con qualifiche rilasciate e riconosciute dallo stato italiano, non cito le altre. Nella mia carriera mi sono occupato anche di consulenze per aziende produttrici di armi e munizioni, sia alla ideazione, progettazione, costruzione-assemblaggio-caricamento e collaudi anche di nuovi calibri sia per armi lunghe che corte. Per non parlare dei quasi 30 anni vissuti in poligoni e campi di tiro sia da comune "sparatore", tiratore agonista, istruttore e direttore di tiro, ufficiale di gara, responsabile armi e munizioni, nonché cacciatore.

Le munizioni originali sono realizzate con componenti nuovi, anche i bossoli devono esserlo, quindi mai sparati.

Sinceramente non ce ne potrebbe importar di meno visto che un bravo ricaricatore (privato cittadino che ricarica le munizioni per suo uso personale) pulisce e ricalibra bene i bossoli al punto tale che spesso le sue munizioni ricaricate possono essere addirittura migliori delle nuove prodotte industrialmente con severi standard qualitativi. Però di solito le case produttrici sono solitamente superiori nello stoccaggio delle materie prime e del prodotto finito, "solitamente" eseguiti ad hoc garantendo una capacità conservativa superiore alle cantine e solai che abitualmente utilizzano i privati. Quindi in linea teorica le munizioni "caricare o ricaricate" dai privati cittadini sono quasi sempre meno accurate (precise e costanti) di quelle caricate dalle industrie e quindi meno affidabili soprattutto a distanza di tempo.

Ma è quando munizioni originali di fabbrica con diversi anni alle loro spalle vi vengono cedute come nuove nonostante siano state già vendute da tempo che c'è da preoccuparsi seriamente. E' vero che non sono mai state sparate (esplose), ma è anche vero che non si può più esser relativamente certi del loro buono stato di conservazione! Sfortunatamente alcune vecchie armerie per l'umidità dei loro locali di stoccaggio non possono effettuare depositi lunghi in questi magazzini, in modo che esse permangano lì solo per brevi periodi, insufficienti a danneggiarle.

Purtroppo le munizioni finché non le sparereτε non saprete mai se sono ancora buone!

Quindi non credo che vi fidereste di munizioni di cui non conosciate lo stato di conservazione e uso.

Si anche una munizione che non è mai stata sparata può esser stata usata.

Una scatola di munizioni da pistola normalmente venduta a guardie giurate conduce una vita a parte rispetto a quelle che finiscono nelle mani di tiratori, innanzitutto loro quasi sempre ricaricano e sanno che munizioni destinate ad un arma da difesa ricaricate e non, è meglio sostituirle periodicamente, quindi di solito non hanno una vita quasi mai superiore a 1-3 anni al massimo e comunque tenute assieme alle loro armi in ottimo stato di efficienza e conservazione.

Cosa ben diversa di quello che accade abitualmente ad una scatola di munizioni acquistate da una guardia giurata. Solitamente è stata prodotta da una delle più grandi case produttrici di munizioni, quindi italiana o tedesca o statunitense, in genere appartengono alla fascia più bassa della loro produzione per contenere i prezzi, inoltre le ditte di enormi dimensioni note anche per forniture militari, questi prodotti meno appetibili dagli esperti per la bassa affidabilità sono adatti all'uso quasi immediato. Quindi potete già cominciare a preoccuparvi? Alcune piccole ditte semiartigianali spesso dell'Est Europa per essere competitive con le suddette, talvolta forzano i loro standard qualitativi in favore di una maggiore produzione oraria o per il risparmio di materie prime e controlli di qualità. Per questo motivo di solito consiglio per chi può di ricaricare le proprie munizioni da portare in servizio.

**OGNI RIFERIMENTO A FATTI E PERSONE E' PURAMENTE INVENZIONE
DELLO SCRIVENTE E NON COINVOLGE AZIENDE, ARTIGIANI O ALTRE
PERSONE) - IL RACCONTO E' PURA FANTASIA E SERVE QUALE MONITO**

Racconto fantastico della vita di una scatola di munizioni venduta :

*prodotta in data 17-novembre 1997, venduta al grossista nazionale il 13 gennaio 1998, venduta all'armeria Tizio di Rocca Cannuccia il 3 marzo 1998 ove rimane fino al 10 gennaio 1999, quando viene venduta per la prima volta alla gpg Caio a 15.000 lire il quale ne carica 15 colpi nella sua pistola nuova pistola semiautomatica marca X e modello Y a 800.000 di lire di cui diviene il primo proprietario. Le pistole "nuove" hanno oli e grassi protettivi in eccesso per garantirne la conservazione, la conservazione, mica il funzionamento, come spiegherò in un prossimo articolo sono cose ben diverse! Quindi 15 colpi vanno a finire nel caricatore ben oliato della pistola, non prima di essere cadute a terra per errore. Le rimanenti 35 verranno conservate nella scatola originale sopra un armadio polveroso in camera da letto per 3 anni, dopodiché Caio avendo vinto un concorso pubblico per insegnante, tornerà dall'armeria Tizio cedendogli arma e munizioni a ben meno di metà prezzo pur di liberarsene prima del trasloco, purtroppo ora c'è l'Euro e quindi viene valutata 200 Euro all'incirca 400.000 delle vecchie lire ma con un valore d'acquisto equivalente alle vecchie 200.000 lire. le munizioni tornano nella loro scatola, così la pistola nella sua. Siamo nel 2002, l'armeria Tizio ha stretto un accordo "convenzione" con il noto istituto di vigilanza "Terminator" il quale in cambio di pubblicità tra i suoi dipendenti riesce ad ottenere dei buoni dal valore di 300 euro come contributo per l'acquisto di arma e una scatola di 50 munizioni per la stessa. La neoguardia giurata Sempronio si presenta nell'armeria Tizio col buono sconto da 300 euro, adocchia la pistola marca X modello Y di Caio e chiede il prezzo, si tratta di un arma di ottima marca, usata anche da polizie e militari di tutto il mondo, un solo proprietario per 3 anni, praticamente non ha mai sparato... Tizio chiede 700 euro! Sempronio, si è appena trasferito, è stato disoccupato troppo a lungo per poter spendere 700 euro (circa 1.350.000 Lire) per una pistola perfetta praticamente nuova, chiede cosa possa avere col buono da 300 euro, quindi gli viene rifilata una delle prime pistole 9x21 prodotte in Italia, non è che cada a pezzi ma ha circa 15 anni di turni di servizio alle sue spalle grazie ai suoi 7 precedenti proprietari tutti gpg. Sempronio sale in auto, apre la scatola di munizioni per caricare la sua pistola, gli cadono tutte le cartucce tra tappetini, cambio, sedili e freno a mano le raccoglie quasi tutte, ormai mischiate, riempie il caricatore e va ad affrontare oltre un anno di servizio. **Ricordiamoci che 15 di quelle munizioni erano già a rischio inceppamento.** La pistola di Sempronio non sa nemmeno cosa sia l'olio per armi, ma prende un po di pioggia durante il servizio dinanzi alla banca, ma quelle che sono più a rischio sono le 35 rimaste nella scatola perché le ha nascoste in bagno in un mobiletto tra water e bidet... Siamo nel 2004, a Sempronio è scaduto il contratto di lavoro, torna da Tizio per vendere l'arma e le munizioni, così almeno potrà pagarsi il viaggio per tornare al suo paesello in treno, 300 euro sono la cifra giusta per lui e la moglie, purtroppo la pistola è ridotta proprio male e Tizio gliela valuta solo 150 euro, le munizioni gliela compra sopravvalutandogliele a 10 euro solo perché gli fa pena. Autunno del 2004 le munizioni vengono vendute assieme ad un'altra pistola ad un privato che vuol dedicarsi al tiro sportivo, pistola nuova 1000 euro, munizioni 18 euro! Costui le conserva in un armadio in camera, va in poligono di tiro a segno nazionale, ma gli impediscono di spararle perché non sono abilitati all'uso di munizioni FMJ ma solo proiettili in piombo! Dopo 6 mesi si stufa e va in armeria da Tizio per farsele cambiare con una scatola idonea, ma l'armiere le ha terminate, quindi si reca presso un altro che accetta lo scambio ma con una maggiorazione di 5 euro. La scatola sarà venduta poi ad un'altra guardia giurata nel 2006 che leggendo la data di produzione decide di liberarsene alla prima occasione, recandosi al TSN per le prove di tiro obbligatorie essendo il poligono non abilitato alle fmj ne impedisce l'uso, quindi le regala ad un collega, costui le terrà in cucina sopra la credenza per 2 anni (immaginate l'umidità), quando decidendo di cambiare arma e calibro le cederà nuovamente all'armeria Tizio ovviamente a nulla. Siamo nell'estate 2008, le munizioni hanno ormai oltre 10 anni ne ha passate di tutti i colori tra caricatori, camera di cartuccia, cucine, armadi, toilette, garage, cantine, stalle, soppalchi, soffitte, intercapedini, comodini, borselli ecc ormai la scatola di cartone è ben rovinata, qualunque armiere la vede anche a distanza la riconosce e la dà in omaggio o in vendita solo alle guardie giurate, perché tanto "loro" non le spareranno mai! Sia perché è difficile che sparino in servizio, sia perché i poligoni di tiro a segno nazionale quasi mai consentono l'utilizzo delle munizioni FMJ. Inoltre col limite di acquisto di sole 50 munizioni l'anno prescritto da molte prefetture (è un*

abuso), la povera guardia giurata non potrà sostituirla fino all'anno successivo! Siamo giunti nel 2009, il nuovo proprietario senza conoscere alcuna legge in merito spara dal balcone di casa 10 colpi alla mezzanotte del capodanno, solo il giorno dopo parlando con i colleghi viene a sapere che deve giustificare ogni sparo e comunque se ha ucciso qualcuno per sbaglio il fatto che gli manchino alcune munizioni sarebbe una maggior prova contro di lui! Se da una parte è falso che si debba rendere conto come e dove si sparino le munizioni, è però vero che in caso di indagine per un reato si debba farlo. Quindi l'ultimo proprietario pagandole anche 10 euro cadauna sostituirà le mancanti con munizioni di chi sa quale provenienza, marca, tipo e stato di conservazione. Passa qualche mese, il contratto semestrale scade, torna in armeria la rende assieme all'arma, ormai in pieno 2010 viene venduta ad altra GPG, tale Catozzo Vito Junior, che la carica in armeria, torna a casa, scarrella più volte per scaricarla, poi la punta verso lo specchio per effettuare il colpo di prova "pratica che ha appreso da militare" preme quindi il grilletto e... BOOM fa scappare moglie e figli nel bagno, il giorno dopo in caserma parla con i colleghi dell'accaduto, spiega tutto per filo e per segno e tra loro ci sono anche ex cc., p.s. e volontari in ferma breve dell'esercito. Gli dicono che ha fatto tutto bene, evidentemente si è incollata una cartuccia in canna! Il diavolo ci ha messo la coda, ecc Ripete l'operazione e BOOM, per fortuna i capi servizio sono a mensa e non si accorgono di nulla, l'armadio verrà riparato con dello stucco a tempo di record. Arriva il capodanno e altri 15 colpi finiscono in cielo sulla città di Rocca Cannuccia. Le 17 cartucce mancanti verranno sostituite da altrettante ricaricate da un collega che avendo acquistato l'attrezzatura da ricarica a Torino, città ove si sa è abitudine degli armieri sconsigliare l'acquisto di una bilancia per il peso della polvere! Vito si reca al tiro a segno nazionale, gli spiegano che non può utilizzare munizioni con proiettili fmj, quindi o ne porta altre o usa quelle fornite dal poligono, tanto le rimborsa l'istituto di vigilanza. Ma Lui è curioso di sparare le munizioni ricaricate dal suo collega che gli ha garantito la massima precisione e il minor rinculo. Quindi di nascosto ne carica un colpo tra gli altri, e comincia a sparare a 7 metri sotto l'occhio vigile dell'istruttore, quindi BOOM, BOOM, **KABOOOM**, l'istruttore inviperito sotto choc dalla botta inaspettata, raccoglie i bossoli sparati e ne trova uno estremamente gonfio, segno di una sovrappressione oltre i limiti di sicurezza. L'istruttore non ha le prove che sia una munizione diversa da quelle di fabbrica, il bossolo è della stessa marca X delle altre, quindi nel dubbio soprassiede ma tiene d'occhi accuratamente il Catozzo Junior. La prova di tiro prosegue senza problemi, ma la nostra GPG innamoratosi dalla potenza di queste cartucce ricaricate ad alta potenza decide che siano loro le munizioni che porterà in servizio da ora in poi ignorandone la pericolosità. Dicembre 2013 durante un inseguimento a piedi cade in una pozzanghera d'acqua, nel suo "giubbotto porta anche la scatola con le rimanenti 35 cartucce" pulirà l'arma all'esterno solo il giorno dopo. Gennaio 2014 Vito Catozzo Junior vince alla lotteria un milione di euro, si licenzia, torna in armeria rende la sua pistola per uso servizio e le munizioni con la scatola ancora fradicia, acquista una S&W inox calibro .500, una Desert Eagle calibro .50 placcata oro e un doppio cinturone da cow boy.

Ma facciamoci 2 conti: 27 cartucce non sono di provenienza certa, di cui 10 non si conosce la data di produzione, altre 17 sono ben al di sopra delle pressioni di sicurezza, quindi pericolosissime, le altre 23 han comunque 17 anni e ne han passate di tutti i colori. Per fortuna la scatola è rovinata, quindi a nessuno verrà in mente di comprarle ignorante che possa essere. Ma le scatole di munizioni di nuova produzione sono



di facile reperibilità in qualunque poligono, se le munizioni sembrano vecchie basta pulirle con del prodotto per ottone come il Sidol e poi magari tanto per peggiorare le cose passarci sopra dell'olio per armi per renderle più luccicanti e simili al nuovo. Immaginate cosa può accadere ad un arma con un proiettile che le rimane incastrato in canna, seguito da uno a potenza quasi doppia? Adesso quella scatola da 50 colpi di 9x21 è in attesa di un nuovo proprietario e potresti essere anche tu!

Spero che vi siate fatti 4 risate, ma c'è poco da ridere se siete voi ad avere quella scatola avvelenata,...

Le munizioni civili raramente sono contrassegnate con la data di produzione, mentre i dati identificativi d'obbligo scritti sulle scatole (marca, modello, calibro, data e località di produzione, numero di lotto) possono essere facilmente sostituiti, solo una perizia possibilmente in collaborazione col presunto produttore potrebbe risolvere il mistero della esatta provenienza e data di produzione. Mentre invece non è troppo difficile capire la differenza tra una munizione di serie e una ricaricata o di altra marca anche se con caratteristiche simili.

Si deve stare ben attenti a munizioni di potenza eccessiva, ma forse anche di più a quelle con poca polvere da sparo o con sola poca polvere da sparo in grado di bruciare (esplodere) correttamente, viene a crearsi il cosiddetto "fuoco lento" o ritardo di accensione che causa quindi delle pressioni spesso ben superiori ad

una cartuccia caricata con troppa polvere o con polvere di potenza superiore al giusto. Parlo di pistole rotte, mani contuse e bruciate, nei peggiori dei casi timpani perforati, dita amputate, occhi accecati.



Casi di incidenti mortali autoinflitti con le armi corte fortunatamente sono rarissimi.

Ma per chi presta servizio armato il problema peggiore non è quello di ricevere lesioni dalla propria arma ma da criminali più o meno armati che si è deciso di affrontare credendo di essere armati, quando invece in realtà non lo si è. Una pistola che non funziona è ben meno efficace di un martello e usare un martello contro una pistola o un fucile funzionante è cosa ovviamente sconsigliabile, forse sarebbe più adatta una borsetta da signora contenente una bottiglia di vodka o un portacenere di marmo... Chi ha prestato servizio di sicurezza in qualche discoteca sa di cosa parlo.

I principianti dell'uso delle armi, (poco importa se portano le armi in fondina da 40 anni, se sparano solo 3-4 volte l'anno sono comunque dei principianti), spesso credono che un proiettile fermo in canna possa essere sparato via da un altro colpo. Nulla di più sbagliato e pericoloso! Soprattutto nelle pistole semiautomatiche ove gli spessori delle canne solitamente non sono grandi come quelli dei revolver. Vero che e l'ho visto anche di persona revolver di buona marca come gli S&W con 5 proiettili dentro, ma è anche vero che ho visto revolver esplosi con tamburi, telaio e canna letteralmente squartati.



Personalmente scelgo sempre pistole semiautomatiche che in caso di mancata accensione della polvere da sparo, quindi se ha funzionato solo l'innesco, il proiettile non proceda molto nella canna perciò anche se scarrellando tenti di introdurre un'altra cartuccia in canna essa sarebbe impedita nel camerare completamente dal proiettile, già presente quindi anche meccanicamente ne è impossibilitata la percussione, ovvero lo sparo rimanendo il carrello in parte aperto.

Mentre i revolver se nel caso vi sia un problema di innesco, basterà premere nuovamente il grilletto per sparare una nuova munizione, ma nel caso che il problema sia nella polvere da sparo la forza propellente dell'innesco, soprattutto se magnum causerà la partenza del proiettile che normalmente si fermerà all'inizio della rigatura, quindi di fatto facilmente si incastrerà tra canna e tamburo impedendone quindi la successiva rotazione e rendendo così impossibile sparare una nuova munizione magari funzionante.

A differenza di quanto si crede risolvere problemi del genere non sono cose così facili né immediate. Anche disponendo di una apposita bacchetta per la rimozione di proiettili dalla canna occorrerà comunque del tempo per farlo, non di certo dinanzi al bandito che state affrontando. Già in condizioni di conflitto a fuoco è facile trovarsi ad agire sotto choc. Già diviene problematico risolvere un inceppamento stupido in poligono, figuriamoci uno ostico come un proiettile in canna o complesso come un arma gravemente danneggiata da sovrappressioni. A volte alcune armi devono essere rottamate al pari di un'auto incidentata contro un TIR, altre volte se si è molto fortunati si potranno sparare alcuni altri colpi. Di certo disporre di una seconda arma di scorta (back up) è la soluzione migliore, purtroppo da alcuni anni le GPG al pari delle forze di polizia e militari non possono portare in servizio più di una sola pistola, non chiedetemi quale logica abbia portato a questa circolare ministeriale perché vi assicuro che non la conosco, quindi o ponete la giusta attenzione all'affidabilità della vostra arma e soprattutto alle vostre munizioni o forse è meglio che cambiate mestiere.

Se state usando la vostra pistola per difendervi e vi esplose, che sia da un cane randagio/da guardia o un pericoloso bandito vi ritroverete sia impossibilitati di usare la vostra pistola o revolver ma probabilmente anche sotto choc temporaneo da esplosione, quindi potreste essere anche incapaci di difendervi o di mettervi in fuga o riparo. Ho visto diverse persone in poligoni e campi di tiro con mani affumicate e sanguinolente rimanere sotto choc per alcuni istanti, senza nemmeno capire cosa fosse successo. Per fortuna gli occhiali protettivi avevano tutelato la loro vista e le cuffie il loro udito!

Discorso diverso per munizioni che non sparano o che il proiettile sia spinto talmente poco che il suono della percussione superi quella di sparo, chi non è allenato a queste emergenze se sotto choc continuerà a premere inutilmente il grilletto anche 10 volte prima di realizzare di star usando un'arma inutile.

Anche a me è capitato di ritrovarmi ad usare munizioni difettose, ma le apposite tecniche che insegno mi hanno consentito di non avere problemi del genere (almeno finora) fermandomi in tempo e rimediare al problema senza causare danni a me né alle armi di mia proprietà o di amici e colleghi o di poligoni o di produttori. Ma sempre in ambiente ludico sportivo, se mi fosse accaduto in situazione di pericolo molto probabilmente sarei morto da un pezzo. Anche perché nella migliore delle ipotesi per rimediare ad un inceppamento semplice ben che vada un campione, tra accorgersene, tempi di reazione, risoluzione dell'inceppamento potrebbe impiegare tra 1-2 secondi. 1-2 secondi possono equivalere a ricevere 10-20 colpi di mitra, 5-10 colpi di pistola, 1-2 coltellate! **Se ho imparato una cosa è: non fidatevi di munizioni non ben collaudate e selezionate, né di quelle ricaricate da altri! Occupatevi personalmente di tutto!**

I miei corsi di tiro difensivo per cittadini, di polizia privata per guardie giurate, di polizia per gli agenti, militare per militari hanno tutti un comune denominatore, l'istruzione alle tecniche armiere di pulizia e manutenzione delle armi e al caricamento e alla ricarica di munizioni, quindi al controllo della qualità.

Gli allievi vengono istruiti professionalmente affinché abbiano una preparazione teorico pratica che li porti al raggiungimento di una maturità, consapevolezza e conoscenza professionale necessaria a prevenire problemi di affidabilità arma/munizione/accessori. E poi si dice che la cultura non ti salva la vita.

Ovviamente le lezioni sono semplificate al massimo non solo per favorire l'apprendimento anche da persone intellettivamente meno portate a queste materie, ma anche per facilitarne e automatizzarne l'uso sotto paura e stress da combattimento. Troppo facile insegnare solo tecniche di scartellamento rapido e di rimozione di bossoli incastrati tra canna e carrello.

La prevenzione è la cosa migliore e soprattutto costa molto poco!

Purtroppo è abitudine diffusa degli armieri di rifilare una sola marca di munizioni alle guardie giurate sia perchè sono poco esperte, inclusi ex militari e ex agenti, sia per avere il massimo guadagno.



Mentre se nei poligoni e campi di tiro i commissari di tiro, istruttori e i safety officers sono ben preoccupati nel caso qualche tiratore utilizzi munizioni difettose sia perché è loro compito occuparsi della sicurezza, ma anche perché rischiano più facilmente di essere coinvolti in incidenti letali. Mentre a volte lo sono di meno i responsabili degli acquisti dei T.S.N. e poligoni di tiro privati, quando per pigrizia, incapacità e/o ignoranza o interessi privati acquistano munizioni inaffidabili o continuano a venderle comunque fregandosene della salute e della vita non solo dei tiratori, ma anche dei loro collaboratori commissari e istruttori di tiro! Continueranno finché qualcuno li denuncia.

Sappiate che le forze armate di solito smaltiscono le munizioni dopo 3 o al massimo 5 anni, sempre che siano state ben conservate, quindi tenute in depositi ove erano ben custodite al riparo da umidità, freddo, ecc Quindi in apposite casse, solitamente ermeticamente stagne! Non di certo portate addosso nell'arma di servizio o detenute in casa o in cantina!



Ditte come la Sellier & Bellot applicano sulle sue munizioni una vernice protettiva sugli inneschi anche su cartucce normalmente destinate al mercato civile, questo fa sì che siano almeno in teoria più affidabili di altre ditte. Questo espediente è comunemente richiesto su specifiche militari per forniture a eserciti e corpi di polizia. Comunque dopo 3 o al massimo 5 anni si disfano delle munizioni non utilizzate vendendole o facendole usare per addestramento entro breve termine!



E' pratica diffusa tra ricaricatori di munizioni e non, di apporre personalmente dello smalto per unghie sull'innesco, ovvero sull'innesco e il suo bordo esterno in modo da sigillare perfettamente sia lui che la sua sede nel bossolo, impedendo quindi che qualsiasi cosa possa insinuarsi tra loro e inficiare il funzionamento dell'innesco stesso e della polvere da sparo. Nb. Lo smalto per unghie non è esattamente lo stesso prodotto utilizzato dai produttori per rispettare le specifiche militari, ma comunque funziona a dovere per il meno gravoso uso civile. Qualora lo facciate se ne consiglia l'uso parsimonioso circoscrivendone l'applicazione solo alle aree indispensabili, onde non creare altri problemi di alimentazione e funzionamento quali spessore eccessivo sul fondello, sporcizia, maggior resistenza alla percussione. Ovvio che un lavoro del genere seppur semplice, necessita di buona manualità e pazienza nel far asciugare la vernice. Non vorrete come certi ritrovarsi con il caricatore incollato o usare pericolosamente il forno o il phon per asciugare meglio lo smalto... Mi son fatto prestare dello smalto per unghie da una vicina di casa e questi sono i risultati ottenuti con diversi tipi. Siccome ricarico e mi curo bene della manutenzione delle mie armi abitualmente non ricorro a questo espediente, ma lo consiglio vivamente.



Dotare di un sistema anti-umidità la stanza o almeno l'armadio o cassetto o cassaforte ove vengono detenute è solo una delle sagge precauzioni da usare per far sì che la vostra arma spari.

Quindi ben vengano deumidificatori elettrici, sali igroscopici, pannelli assorbenti umidità, ecc. Non potete immaginare quante caserme e armerie sono umide in modo pericoloso.



Nb. Se la vostra prefettura prescrive sulla vostra licenza di porto d'armi per difesa personale il limite massimo di munizioni acquistabili ad esempio in un anno di massimo 50 munizioni! Quindi se avete già munizioni "a rischio" non potreste sostituirle acquistandone altre. Innanzitutto si tratta di una prescrizione illegittima come già commentato da circolare del Ministero degli Interni e se ne parla diffusamente anche nel sito www.tiopratico.com comunque anche se illegittima finché non è stata depennata dal suddetto ufficio non potete violarla. In caso non abbiate il coraggio o la voglia di chiedere la cancellazione della suddetta limitazione o fare ricorso, potrete comunque chiedere un "NULLA OSTA" al questore per l'acquisto ad esempio di altre 50 munizioni indicandone la motivazione o meglio ancora chiedere una "LICENZA DI PORTO DI FUCILE PER TIRO A VOLO" Che di norma non ha limitazioni, ma nel caso le avesse seppur altrettanto illegittime sarebbero mal che vada di 1500 munizioni acquistabili in 6 anni.

Biagio De Santis

Direttore e Istruttore di Tiro, armi e armaiolo, consulente corpi di polizia e militari, consulenze armerie e poligoni di tiro, consulente progettazione e commercializzazione armi e munizioni, restauratore armi antiche, ecc ecc

WWW.HUNTERESNIPIERINTERNATIONAL.COM

info@hunteresniperinternational.com